

CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo  
Settore Commissioni Consiliari*

**MOZIONE**

**N. 672**

**COMMISSIONE DI INCHIESTA SU  
VIGILANZA NEI SERVIZI  
CONVENZIONATI DELLE ASL**

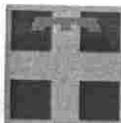
*Presentata dai Consiglieri regionali:*

*BONO DAVIDE (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,  
BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, FREDIANI FRANCESCA,  
VALETTI FEDERICO*

*Protocollo CR n. 9191*

*Presentato in data 14/03/2016*

**X LEGISLATURA**



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

18:01 14 Mar 16 A0100B 000364

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00009191/A0100B-04 15/03/16 CR

CL-02-18-02/675/2016/K

Al Presidente  
del Consiglio regionale  
del Piemonte

**MOZIONE N.672**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula   
trattazione in Commissione

OGGETTO: commissione di inchiesta su vigilanza nei servizi convenzionati delle ASL

**Premesso che:**

la Legge Regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 detta le "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

Detta normativa riporta al titolo VI "Vigilanza, autorizzazioni ed accreditamento", all'art.26 (Vigilanza) i seguenti commi:

- 1 "La funzione di vigilanza consiste nella verifica e nel controllo della rispondenza alla normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e semiresidenziale e, **in particolare, nella verifica della qualità e dell'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate**, al fine di promuovere la qualità della vita e il benessere fisico e psichico delle persone che usufruiscono dei servizi o sono ospitate nelle strutture.";
- 4 "**Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge**, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce i criteri e le procedure per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, le tipologie dei servizi e delle strutture oggetto della vigilanza, i requisiti gestionali e organizzativi dei servizi di cui al comma 1, nonché le modalità per la promozione dello svolgimento delle funzioni medesime ed i termini per la regolarizzazione delle irregolarità relative all'esercizio di attività socio-assistenziali e socio-sanitarie non autorizzate.";

tali criteri ad oggi non risultano ancora definiti.

Per l'esercizio dei controlli di competenza, le ASL hanno istituito delle Commissioni di Vigilanza che operano sulla base degli indirizzi regionali definiti con DGR n.124- 18354 del 14/4/1987 e con le modalità definite da ciascuna ASL.

**Premesso ancora che:**

gli arresti relativi alle violenze perpetrate nella casa di cura di Sereni Orizzonti presso Borgo d'Ale (VC) mette in luce la necessità di un intervento regionale deciso circa i controlli per renderli efficaci;

nello stesso tempo occorre estendere anche l'ambito dei diritti, prevedendo, ad esempio, coerentemente con quanto già avviene in ambito sanitario, la possibilità per l'assistito o chi lo

rappresenta, di poter scegliere liberamente in quale struttura essere ricoverato, in particolare per i pazienti psichiatrici;

analogamente a quanto già avviene in altre circostanze, dove l'assistito può farsi supportare da un'associazione di fiducia (ad esempio nella Commissione per il riconoscimento dell'invalidità civile), è necessario riconoscere, nell'ambito delle attività di vigilanza, un ruolo alle Associazioni che tutelano gli assistiti, garantendo ai rappresentanti di dette Associazioni l'accesso alle strutture, con la facoltà di verbalizzare durante le ispezioni quanto viene rilevato e invio alla Commissione di Vigilanza e alla Commissione consiliare competente.

**visto che:**

l'articolo 31 dello Statuto della Regione Piemonte, comma 1 lettera b) prevede l'istituzione di "Commissioni di inchiesta su materie di interesse pubblico alle quali i titolari degli uffici della Regione, di enti e aziende da essa dipendenti hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, senza vincolo di segreto d'ufficio";

riteniamo fondamentale audire i membri della Commissione di Vigilanza dell'ASL di Vercelli e di tutte le ASL Piemontesi nonché i responsabili del settore regionale, per comprendere appieno le lacune del sistema di vigilanza piemontese dal 2004 ad oggi;

**Il Consiglio Regionale impegna l'Ufficio di Presidenza:**

a presentare entro 15 giorni dall'approvazione del seguente atto una proposta di delibera consiliare che istituisca una commissione d'inchiesta finalizzata:

- alla verifica dei servizi sanitari e sociosanitari erogati dai gestori privati convenzionati con il SSR e al funzionamento del sistema di vigilanza socio-sanitaria dal 2004 ad oggi;

**Il Consiglio Regionale impegna la Giunta:**

- alla condivisione preventiva con la Commissione Sanità della bozza di regolamento da emanarsi ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 "*Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento*" per normare "*i criteri e le procedure per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, le tipologie dei servizi e delle strutture oggetto della vigilanza, i requisiti gestionali e organizzativi dei servizi di cui al comma 1, nonché le modalità per la promozione dello svolgimento delle funzioni medesime ed i termini per la regolarizzazione delle irregolarità relative all'esercizio di attività socio-assistenziali e socio-sanitarie non autorizzate*";
- a pubblicare in un'apposita sezione, entro 30 giorni, sui siti delle ASL i verbali delle commissioni di vigilanza delle strutture sanitarie e sociosanitarie;
- a concedere ai rappresentanti delle Associazioni di promozione sociale la facoltà di accesso alle strutture, con la facoltà di verbalizzare quanto viene rilevato e inviarlo alla Commissione consiliare competente;